

Rapporto del supervisore

Il Movimento dei Focolari mi ha affidato il compito di "supervisore", detto anche "controllore indipendente", dell'indagine indipendente che ha chiesto alla Società GCPS Consulting di effettuare sulle violenze sessuali commesse su minori da un ex membro consacrato del Movimento. Gli obiettivi e i principi di questa indagine e di questa missione sono descritti nelle "Condizioni di riferimento" negli Allegati I e II del Rapporto d'indagine della GCPS.

In particolare, il supervisore dovrà (punto 5 delle Condizioni di riferimento): "Alla fine del processo, rivedere i risultati e fornire suggerimenti in relazione a questioni rilevanti, come ciò che si riferisce ai risultati raggiunti, e assicurarsi che i termini della lettera d'incarico siano stati rispettati". Presento i risultati della mia revisione e i miei suggerimenti nel presente Rapporto.

1. L'indagine della GCPS e i suoi risultati

a) L'ambito dell'indagine e la metodologia utilizzata

Secondo il mandato che le è stato conferito, "Il compito della GCPS Consulting consisterà nell'ascoltare le vittime e raccogliere ulteriori testimonianze, nonché nell'indagare su eventuali omissioni, insabbiamenti o silenzi da parte dei responsabili del Movimento. Al termine dell'indagine, l'Organo indipendente renderà pubblica la sua relazione finale".

Il primo dei cinque obiettivi generali fissati per la GCPS è: " Effettuare un'indagine sugli abusi sessuali commessi da JMM, riesaminando i dettagli dei reati conosciuti, il contesto in cui questi sono avvenuti e segnalandone altri che potrebbero venire alla luce ".

L'espressione "altri che potrebbero venire alla luce" ha sollevato un problema di interpretazione.

"Altri che potrebbero venire alla luce " è stato comodamente così compreso: la GCPS non avrebbe dovuto indagare, di propria iniziativa, per cercare gli autori di altri abusi sessuali ma poteva capitarle che, ascoltando delle vittime o dei testimoni, scoprisse ulteriori abusi. Il mandato, d'altronde, continua precisando: "Se nel corso del suo lavoro la commissione d'indagine dovesse ricevere informazioni su nuove accuse di abusi sessuali o altre segnalazioni di comportamenti inappropriati, queste dovranno essere riferite alla Commissione Centrale per la Promozione del Benessere e la Tutela dei Minori del Movimento dei Focolari (CO.BE.TU.) o al Co-presidente del Movimento dei Focolari, i quali avvieranno la procedura prevista per garantire che le accuse siano oggetto di indagini da parte delle autorità competenti".

D'altra parte, ci può essere qualche incertezza sul significato di "altri abusi". Si riferisce ad abusi sessuali commessi da altri autori o ad altri abusi non sessuali commessi da JMM o da altri autori? La GCPS ha mantenuto entrambe le situazioni. Il capitolo "Altre situazioni di abuso

all'interno del Movimento (non collegate a JMM)" tratta innanzitutto delle accuse di abusi sessuali commessi da autori diversi da JMM e, in seguito, delle "accuse di abusi spirituali, psicologici ed economici e degli abusi di potere". Anche se si considera che la seconda categoria non rientra strettamente nel mandato ricevuto, bisogna ammettere che, dal momento in cui delle vittime di abusi sessuali o dei testimoni hanno menzionato agli investigatori questi abusi spirituali, psicologici o economici o degli abusi di potere che, per il clima che rivelavano, avevano potuto facilitare il fatto di commettere abusi sessuali, la GCPS poteva menzionarli, soprattutto perché il suo mandato richiedeva che l'indagine fosse "incentrata sulle vittime".

Un punto importante è che gli abusi sessuali di JMM, da una parte, e gli altri abusi, di entrambe le categorie, dall'altra, non sono stati esaminati dalla GCPS applicando lo stesso metodo. I primi sono stati trattati seguendo un metodo rigoroso e in modo esaustivo (criteri probatori e controlli incrociati). I secondi non sono stati oggetto di un'indagine esaustiva, anche se alcuni controlli incrociati sono stati effettuati. Il mandato di svolgere un'indagine approfondita riguardava soltanto gli abusi commessi da JMM.

b) La metodologia seguita nell'indagine sugli abusi sessuali commessi da JMM

Questa è descritta in dettaglio nel capitolo "Processo d'indagine".

Dopo aver consultato numerosi documenti (ufficiali, media, libri e privati), la GCPS ha ascoltato un centinaio fra testimoni e vittime. Dopo aver integrato gli obblighi di principio, la centralità della vittima, il rispetto della presunzione di innocenza e della riservatezza, ha definito con precisione e messo in atto dei "criteri probatori" (il metodo della "bilancia delle probabilità") e delle norme comportamentali rispetto alle quali valutare le devianze (il clima di permissività sessuale che si respirava in Francia durante alcuni dei periodi interessati non può essere considerato come un fattore che determina la condotta di un laico consacrato che ha fatto – in particolare - un voto di castità).

Bisogna notare che prima di descrivere il processo d'indagine, la GCPS, all'inizio del capitolo sulle "voci delle vittime", ha avuto cura di definire la nozione di vittima per la sua indagine, vale a dire di precisare i criteri che permettono di qualificare una persona come "vittima"; non solo la definizione legale - quella del codice penale che viene valutata dalle autorità giudiziarie in ogni singolo caso – ma in maniera più generale: "una persona è riconosciuta come vittima quando la normativa applicabile alla situazione viene violata e quando i limiti e gli impegni religiosi e morali sono stati oltrepassati dall'autore del reato, anche nei casi in cui la persona stessa non si identifica come vittima o non vuole essere associata a questo status".

Per "normativa applicabile" s'intendono le norme pubbliche o private, giuridiche o morali, che sono vincolanti per l'autore.

Questa definizione e queste normative non danno luogo a critiche da parte del supervisore.

c) Rispetto dei principi di riservatezza e centralità della vittima

Secondo il mandato, "La GCPS Consulting avrà cura di rendere il processo d'indagine il più possibile centrato sulle vittime". L'ascolto di tutte le vittime e il posto riservato alle loro testimonianze nel Rapporto è una chiara indicazione della centralità delle vittime nel lavoro svolto.

Il mandato sottolinea l'obbligo della riservatezza: "Il Rapporto finale verrà redatto nel rispetto della *privacy* e della riservatezza di ogni persona che ha condiviso la propria storia, evitando di divulgare in alcun momento qualunque dettaglio riguardante le persone coinvolte nell'indagine al Movimento dei Focolari o a chiunque altro in assenza di un loro esplicito consenso, fatto salvo il caso in cui esista la necessità di agire in tal senso (ad esempio, per finalità connesse con la tutela dei minori o nel caso che ciò venga richiesto da un tribunale). Tutte le informazioni saranno soggette a rigorosi criteri di riservatezza, *privacy* e requisiti della protezione dei dati (...)".

Il Rapporto della GCPS dedica un passaggio alla riservatezza nella sezione sulla metodologia dell'indagine: "I dettagli non vengono condivisi al di fuori dell'indagine e la maggior parte dei nomi è nota solo all'investigatore per evitare qualsiasi rischio di divulgazione di identità". Nessuna violazione del principio di riservatezza è stata segnalata al supervisore. I nomi delle vittime e dei testimoni non sono menzionati (se alcuni nomi sono stati indicati, sono stati cambiati e le citazioni delle loro dichiarazioni non permettono di riconoscerli, tranne che da parte di persone molto vicine).

d) I risultati dell'indagine

I risultati dell'indagine della GCPS si trovano nella sezione "Risultati e conclusioni".

- *L'indagine doveva "esaminare i dettagli dei reati conosciuti" e "il contesto in cui sono stati commessi"*. Più specificamente, doveva raccogliere "tutte le informazioni disponibili sulla storia di JMM: come è entrato nel Movimento, il tempo in cui ha vissuto in focolare, le sue attività, le sue responsabilità, i suoi contatti, le circostanze in cui ha operato e ha avuto contatti con minori, i suoi collaboratori e i suoi contemporanei, le segnalazioni di abuso pervenute nei suoi confronti e qualsiasi altro dettaglio rilevante su di lui".

La GCPS ha effettuato le sue indagini distinguendo periodo per periodo, tra il 1958 e il 2000.

Le vittime per ogni periodo e le circostanze delle aggressioni sessuali sono menzionate, ma rispettando l'anonimato. La Commissione d'indagine riferisce di aver ricevuto testimonianze dirette orali o scritte da 26 vittime e "informazioni affidabili che menzionano almeno altre 11 vittime di JMM". Il Rapporto ricorda anche le azioni legali intraprese presso i tribunali: una denuncia penale, che si è conclusa con un non-luogo a procedere a causa della prescrizione, e

una denuncia civile, che si è conclusa con una condanna di JMM a pagare un risarcimento. Il capitolo sulle "voci delle vittime" riporta una parte delle testimonianze dirette delle vittime.

Tra il 2000 e il 2017, sono stati segnalati anche tre "incidenti" riferibili alla manipolazione, ma senza violenza sessuale. Sempre nel 2017, la stessa vittima che aveva presentato una denuncia penale e aveva ottenuto un risarcimento civile ha sporto una denuncia al procuratore presso il tribunale di Nantes riguardo ad altri casi che gli erano stati segnalati e che sono stati chiusi senza avere seguito (1994-1997).

In conformità con il mandato, i dettagli dei reati conosciuti - fatto salvo il mantenimento dell'anonimato e il rifiuto giustificato di qualsiasi "voyeurismo" - e il contesto in cui sono stati commessi sono stati esaminati e descritti nel Rapporto.

- L'indagine doveva anche permettere di determinare "se ci sono state omissioni, occultamenti o silenzi da parte dei responsabili del Movimento" e il punto 2 del mandato recita: "Stabilire, per quanto possibile, il grado di conoscenza di questi eventi da parte dei responsabili dell'epoca e successivamente, e valutare il modo con cui sono stati affrontati dai responsabili, alla luce dei periodi storici interessati".

Questa valutazione del grado di conoscenza dei responsabili e dell'adeguatezza delle loro reazioni nei diversi periodi era un compito delicato per il GCPS, a diversi decenni di distanza dagli eventi e quando molti dei responsabili interessati sono deceduti.

Questa questione è affrontata principalmente nella "Denuncia B – Gestione dei presunti eventi da parte del Movimento dei Focolari".

Sulla base delle testimonianze dei responsabili e di numerosi controlli incrociati, la GCPS conclude che "La Commissione d'Indagine Indipendente rileva fallimenti sistemici nella gestione del caso JMM e stabilisce che una serie di responsabili nel corso degli anni, sia in Francia che a Roma, non riuscì ad agire sulla situazione di JMM in modo da proteggere le vittime e prevenire altri episodi di abuso o tentativi di abuso".

Ci sono stati, quindi, "omissioni, occultamenti e silenzi". Alcuni segnali d'allarme e alcune segnalazioni sono stati trascurati o minimizzati. Le informazioni disponibili sono state diffuse con parsimonia. Soprattutto, l'archiviazione del caso penale a causa della prescrizione è stata, intenzionalmente o no, erroneamente interpretata come un proscioglimento di JMM dalle accuse contro di lui. La condanna da parte del tribunale e l'assistenza fornita a JMM per pagare il risarcimento a cui era stato condannato non lasciano alcun dubbio sul fatto che alcuni responsabili erano informati. Se l'individuazione delle responsabilità individuali non è sempre facile, è stata possibile per la GCPS in alcuni casi con un'alta probabilità, mentre la responsabilità collettiva del non intervento è dimostrata in modo convincente.

L'indagine ha quindi raggiunto il secondo obiettivo del mandato.

2. Le raccomandazioni della GCPS

Ai sensi del punto 3 del mandato, alla GCPS è stato chiesto di: "Fornire raccomandazioni sulle attuali disposizioni in materia di tutela dei minori - per i Focolari in Francia e, più in generale, per tutto il Movimento dei Focolari - compresi i sistemi di segnalazione e risposta e, in particolare, la gestione dei casi".

Il Rapporto della GCPS dedica la sua ultima parte ad alcune raccomandazioni di carattere generale, quindi descrive in dettaglio le azioni consigliate.

Dopo aver ricordato l'evoluzione della tutela delle persone vulnerabili nel Movimento, che è migliorata nell'ultimo decennio come risultato di una serie di misure descritte come "significative", il Rapporto discute i progressi che devono ancora essere compiuti e le nuove misure che potrebbero permettere di avanzare risolutamente nella giusta direzione.

La GCPS raccomanda fundamentalmente "*un cambiamento della cultura organizzativa*": "Sarà importante che il Movimento nel suo insieme si impegni in un periodo di riflessione necessario per il processo di guarigione che seguirà l'Indagine. I responsabili devono creare spazi sicuri di dialogo affinché i membri possano discutere dei risultati di questo rapporto (...) e possano discutere apertamente di questioni scomode relative a potere, gerarchia, obbedienza, soggezione, lealtà e del modo in cui questi requisiti lodevoli di appartenenza possono causare involontarie conseguenze negative, come un sentimento di impotenza nell'affrontare o segnalare abusi e comportamenti riprovevoli".

Una forma di liberazione della parola nel suo uso interno è effettivamente necessaria per porre fine a una cultura della segretezza e dell'obbedienza gerarchica senza possibile contestazione che ha portato a questi atteggiamenti di occultamento che, a loro volta, hanno permesso la continuazione degli abusi.

Il Rapporto raccomanda inoltre "che vengano offerti formazione e sostegno ai responsabili a tutti i livelli sulla tutela dei minori e sui loro specifici doveri di creare ambienti sicuri e una cultura del benessere".

Sulla base dei risultati del Rapporto, l'elaborazione di un piano d'azione sul rafforzamento della tutela dei minori e delle altre persone vulnerabili è raccomandata, in modo trasparente, all'interno del Movimento.

La GCPS fa anche alcune raccomandazioni riguardanti la CO.BE.TU., un organo del Movimento che dovrebbe continuare a svolgere un ruolo chiave in materia di tutela dei minori. Si propone che la sua composizione sia ampliata includendo membri esterni al Movimento e che vengano incrementate le sue risorse.

Infine, il Rapporto affronta il sistema di indennizzo/risarcimento.

"Si raccomanda che il Movimento dei Focolari prenda una posizione chiara su questo e crei un fondo e un meccanismo semplice da applicare incentrato sulle vittime/sopravvissuti in modo

che le vittime abusate o offese da JMM e da altri autori, se lo desiderano, possano richiedere un risarcimento che includa un compenso economico, oltre ad aiutarli con qualsiasi altro tipo di sostegno di cui possano avere bisogno”.

"Si raccomanda che il meccanismo di risarcimento sia indipendente dal Focolare, eseguito in modo trasparente ed efficiente da un'organizzazione o entità terza composta da persone adeguatamente esperte e indipendenti dal Focolare".

Sarà compito del Movimento stabilire, sulla base di queste proposte, un meccanismo che permetta di rispondere a queste due priorità: tutela dei minori e delle altre persone vulnerabili; ascolto delle vittime e risarcimento.

3. Il Rapporto

Data di pubblicazione

Il mandato prevedeva la difficoltà di fissare un termine per il completamento dell'indagine: "Alla luce della portata e della natura del lavoro, in particolare del possibile numero di persone con cui effettuare i colloqui, si propone di fissare un periodo iniziale di 12 mesi per l'indagine, da rivedere man mano che il processo si svolge. Il principio fondamentale è che vi sia una certa flessibilità per consentire alle vittime di farsi avanti e di parlare alla commissione d'indagine e per assicurare che la commissione d'indagine sia in grado di seguire tutte le linee d'indagine pertinenti”.

Infatti, la fine del 2021 è stata superata di tre mesi. La GCPS ha spiegato le ragioni che hanno portato a questo ritardo: corrispondono alla "flessibilità" evocata dal mandato stesso.

Contenuto

Secondo il mandato, il Rapporto sull'indagine della GCPS doveva affrontare, in particolare, i seguenti punti:

1. Un'analisi delle informazioni raccolte con constatazioni e conclusioni chiare sui principali elementi dell'indagine;
2. Una ricostruzione cronologica che descrive la storia di JMM nel Movimento dei Focolari in Francia, gli eventi chiave, i contatti e i dettagli dei presunti abusi, così come i dettagli sul modo in cui i responsabili e altre persone in un ruolo direttivo o un ruolo chiave hanno ricevuto e trattato queste informazioni, nonché le iniziative prese per rispondere;
3. Analisi dell'impatto degli abusi commessi da JMM sulla vita delle vittime;
4. Raccomandazioni sulle attuali disposizioni di tutela dei minori - per il Movimento dei Focolari in Francia e nell'insieme del Movimento dei Focolari in senso più ampio - compresi i sistemi di segnalazione e di risposta e la gestione dei casi in particolare;

5. Il Rapporto includerà anche delle raccomandazioni e delle conclusioni sulle seguenti questioni: offerta di scuse e l'obbligo di fornire un risarcimento.

Il Rapporto risponde all'insieme di queste questioni.

4. Il ruolo del supervisore

Il mandato del supervisore (o funzione di supervisione indipendente) è definito come segue:

1. Rivedere la lettera d'incarico e, all'inizio del processo, discutere con la Commissione d'indagine qualsiasi questione derivante dalla revisione della lettera d'incarico e fornire indicazioni e raccomandazioni sul modo migliore di procedere, in particolare sulle questioni riguardanti l'indipendenza, la riservatezza e la centralità delle vittime.
2. In generale, supervisionare e consigliare in merito all'integrità del processo d'indagine per garantire che quest'ultimo risulti in linea con i principi e l'impostazione affermati.
3. Offrire ulteriore assistenza, se e quando richiesto, durante il processo d'indagine, nel caso in cui la Commissione d'indagine abbia bisogno di una consulenza indipendente.
4. Essere un punto di contatto sia per il Movimento dei Focolari che per le vittime, e per chiunque abbia un legittimo interesse personale nel caso, in caso di reclami o lamentele, ad esempio su come sono stati trattati dalla Commissione d'indagine o se non sono soddisfatti del processo d'indagine.
5. Alla fine del processo, rivedere i risultati e fornire suggerimenti in relazione a questioni rilevanti, come ciò che si riferisce ai risultati raggiunti, e assicurarsi che i termini della lettera d'incarico siano stati rispettati.

Gli scambi con la GCPS previsti al punto 1 hanno avuto luogo in condizioni del tutto soddisfacenti. Il monitoraggio richiesto al punto 2 è stato effettuato. Come detto sopra, ritengo che i principi ai quali l'indagine era soggetta secondo i termini del mandato della GCPS siano stati rispettati. Ho offerto dei consigli alla GCPS, su richiesta della squadra investigativa, in particolare su alcune questioni giuridiche e su alcuni elementi del contesto specifico della Francia.

Nessuna lamentela o richiesta mi è stata rivolta, per il momento, da una vittima o da qualsiasi altra persona con un interesse legittimo nel caso "o che si senta lesa". Soltanto una persona mi ha fatto via e-mail una domanda sull'ambito dell'indagine della GCPS. Le ho risposto.

Come ho indicato precedentemente, ho esaminato attentamente i risultati e concludo che i termini del mandato della GCPS sono stati rispettati.

In questa fase, faccio tre suggerimenti che potrebbero essere ulteriormente approfonditi se il Movimento lo desidera.

1. Si percepisce l'impazienza delle vittime di ricevere il Rapporto e che il Movimento ne tragga le conseguenze. Possono svilupparsi delle tensioni all'interno del Movimento. È quindi importante che, appena pubblicato il Rapporto, si stabiliscano e vengano annunciati un metodo e un calendario di dialogo con le vittime e di riflessione all'interno del Movimento.

2. Il Movimento dei Focolari riposa su fondamenta solide. I suoi membri formano comunità legate da un progetto comune. Come sottolinea la GCPS, tuttavia, è importante fissare dei limiti al "cerchio interno", che favorisce derive di ogni tipo. Il Rapporto propone di introdurre membri esterni al Movimento nella CO.BE.TU. All'interno del Movimento è stata creata una commissione di vigilanza di tre membri, nominata dalla Presidenza ma da essa indipendente. Questa commissione di vigilanza potrebbe essere ampliata nella sua composizione e nel suo ruolo.

3. Il Movimento non è l'unico organismo della Chiesa cattolica che si trova ad affrontare la questione dei risarcimenti alle vittime di abusi sessuali. In Francia, la Chiesa ha creato due organismi incaricati di ascoltare le vittime e proporre loro dei risarcimenti, uno per i sacerdoti secolari, che dipende dalla Conferenza episcopale francese (CEF), l'altro per i religiosi, che dipende dalla Conferenza delle Religiose e dei Religiosi della Francia (CORREF). Il Movimento ha già messo in atto una procedura di sostegno psicologico per le vittime che lo richiedono. Le riflessioni già condotte da questi due organismi potrebbero utilmente illuminare il Movimento sui vari aspetti della problematica dei risarcimenti e quindi aiutarlo a definire il proprio dispositivo. La CORREF potrebbe anche accettare di gestire le richieste di risarcimento per conto del Movimento, secondo modalità da determinare.

Il ruolo del Movimento nell'indagine

Vorrei sottolineare che il Movimento dei Focolari, attraverso la sua commissione specializzata, la CO.BE.TU., ha partecipato pienamente all'indagine fornendo tutta la documentazione richiesta e rispondendo alle domande che le venivano poste. Secondo la mia impressione, i rapporti tra la CO.BE.TU. e la GCPS sono stati ispirati alla fiducia, il che ha permesso scambi fruttuosi per l'indagine.

I miei ringraziamenti vanno sia alla CO.BE.TU. che alla GCPS.

Alain Christnacht